

SELPRESS  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Gaetano Rizzuto

Diffusione Testata  
30.330

## TREMILA INTERVISTATI

### Ogm e Piacenza: un sondaggio dei ragazzi del Respighi

PIACENZA - Gli Ogm, gli organismi geneticamente modificati, sono al centro di un sondaggio effettuato dai ragazzi della 4<sup>a</sup> D del Liceo "Respighi" di Piacenza.

MALACALZA  
alle pagine 10 e 11 ►►

# La mela Frankenstein a Piacenza non fa paura

## Sondaggio di Respighi e Cattolica sugli organismi modificati

### Il campione

Tremila questionari studiati e realizzati dai ragazzi della 4<sup>a</sup> D

di ELISA MALACALZA

PIACENZA - Ogm sui banchi di scuola, Piacenza dice sì, o meglio "ni": le mamme si tranquillizzano, non si intende che gli organismi geneticamente modificati arriveranno in massa nei distributori di merendine a ricreazione ma che i piccoli scienziati del liceo Respighi (classe IV D) hanno setacciato l'argomento (un'anticipazione a riguardo: la percentuale di chi è favorevole agli Ogm è superiore a quella dei no in città e provincia, ma per un pelo) e non ci stanno a inciampare in qualche verità distorta, fermandosi al lato superficiale - e troppo quadrato come il pomodoro Ogm che ogni tanto torna alla ribalta - della questione, ancora del tutto aperta.

Di fronte al pomocarota, alle fragole in inverno (tutto sommato a queste ci si è anche abituati ormai), all'idea di fragole fosforescenti (a queste forse ci si sarebbe abi-

tuati meno) non è facile evitare un atteggiamento pregiudizievole: ma i neoscienziati danno prova di abilità in questo e con dati alla mano, una ricerca di due anni inserita nel progetto europeo Comenius, un viaggio nelle scuole spagnole, tedesche, rumene, lituane, turche (ma in aprile i ragazzi saranno pronti a ricambiare il favore, accogliendo i colleghi stranieri al liceo scientifico) e il costante tutoring dell'Università Cattolica di Piacenza, sono arrivati a esportare 2.500 questionari fuori dalle mura italiane; a Piacenza, oltre a questi, ne sono toccati 500, somministrati personalmente (e non telefonicamente come spesso si fa senza troppo rigore critico) dagli studenti tra 4 fasce di età, 52 per cento donne e 48 per cento di uomini.

Un numero consistente: l'Eurobarometro, infatti, utilizza circa mille questionari per ogni nazione.

Per il loro questionario sul grado di conoscenza diffuso sul tema Ogm e sulla percezione di questi organismi, gli studenti avranno consumato chili di carta: poco male, arriverà forse anche la patata geneticamente modificata per la produzione di carta, al va-

glio della Commissione Europea in queste ore. Un modo per dire che la questione Ogm sforna ogni giorno novità e sull'attualità dell'argomento scelto i ragazzi hanno fatto centro.

Ecco quindi alcuni risultati: per quanto riguarda la percezione del fenomeno, gli intervistati si dichiarano favorevoli agli Ogm, con una percentuale media - pari al 30 per cento - in aumento. Non si discosta, dalla media individuata, anche Piacenza che riscontra il 39 per cento di sì, il 37 per cento di no, il 4 per cento di "non ne ho mai sentito parlare" e il 19 per cento di non so. Quella piacentina è una delle percentuali più alte di adesione, insieme alla Turchia e alla Romania.

Ma attenzione: non è un assenso assoluto. Molti rispondono infatti che non comprenderebbero Ogm (neanche se fossero *low cost*, sulla salute non si scherza), a meno che non fosse dimostrato che contengano meno pesticidi e siano più sani. Il cittadino vuole certezze, chiede - a Piacenza è addirittura il 70 per cento a proporlo - di essere informato di più.

I favorevoli e l'interesse a riguardo aumentano, soprattutto tra le fasce under 24, come riportato nel grafico, ma le perplessità restano forti.

Insomma utili sì, ma ancora rischiosi. E chi lo sa, forse



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

un domani sarà proprio uno dei 26 studenti della IV D a trovare il modo per migliorare gli organismi e dimostrare che la mela (anche geneticamente modificata) continuerà a togliere il medico di turno.

“

Da Galileo in poi la scienza è un fatto pubblico: la scuola ha la responsabilità di formare cittadini in grado di muoversi e di agire in questo contesto

**Giovanna Busconi**  
docente del Respighi coordinatrice del progetto

## La classe 4<sup>a</sup>D

### Tutti i nomi dei protagonisti dello studio

PIACENZA - (mal.) A realizzare lo studio sono stati i ragazzi della 4<sup>a</sup> D del liceo scientifico "Lorenzo Respighi". Ecco i loro nomi:

Marco Adami,  
Vincenzo Aprea,  
Carmine Attini,  
Francesca Balzarini,  
Marcello Bassi,  
Andrea Binaghi,  
Daniele Buschi,  
Nicola Campagnoli,  
Federico Consonni,  
Angelo Curella,  
Giuseppe De Biasi,  
Arianna Esposito,  
Carlo Faulisi,  
Michele Garioni,  
Andrea Gioia,  
Maria Teresa Mennella,  
Alberto Merli,  
Lorenzo Merli,  
Simone Napolitano,  
Dante Novara,  
Marco Orlandi,  
Fabio Rigattoni,  
Marco Rocca,  
Irene Maria,  
Chiara Rosa,  
Edoardo Saltarelli,  
Andrea Solenghi,  
Doretta Sulka,  
Luca Tedeschi.

## Coinvolti licei di cinque paesi europei

La professoressa Busconi: «La scienza non ha frontiere ma è conquista comune»

PIACENZA - Tre "volumoni" in cerca di pubblicazione: tra grafici, considerazioni, analisi trasversali tra i risultati dei diversi Paesi di somministrazione del questionario (i "gemellati" stranieri consegneranno oggi il dossier conclusivo, in attesa della loro visita primaverile a Piacenza e di un possibile convegno) e un inglese masticato dagli studenti ormai come il "pane", la docente del Respighi coordinatrice del progetto, Giovanna Busconi, è soddisfatta dei suoi ragazzi e del report finale.

«Ricerca scientifica e innovazione - commenta l'insegnante - sono i principali motori di sviluppo della società contemporanea. Ci troviamo di fronte a un susseguirsi straordinario di idee nuove e di proposte che incidono sulla vita quotidiana di tutti. Da Galileo in poi potremmo dire che la scienza è un fatto pubblico: la scuola ha la responsabilità di formare cittadini in grado di muoversi e di agire in questo contesto». Le regole che l'equipe sostenitrice dei ragazzi in questa "impresa" ha cercato di trasmettere non sono quindi solo scientifiche e metodologiche ma anche etiche e di trasparenza.

«La possibilità di attuare un partenariato Comenius per lavorare con altre scuole su questi argomenti - continua la Busconi - ci è sembrata un'occasione da non perdere per permettere agli allievi di verificare come la scienza non sia e non possa essere un sapere confinato in stretti ambiti territoriali: al contrario, è una conquista comune». A scuola di Ogm quindi per stimolare spirito critico e capacità di analisi, far crescere il piacere della ricerca. Da queste considerazioni la scelta dell'argomento: «Il tema Ogm è coerente con l'indirizzo di studi, è di forte attualità - precisa l'insegnante - e i ragazzi hanno dimostrato molto interesse verso questo settore».

La ricerca di partners con cui condividere l'attività è stato il primo passo verso l'obiettivo della pubblicazione: le scuole coinvolte nella compilazione dei 3mila questionari messi a comparazione sono state I. e. s. Gil de Junterón (Beniel, Spagna), Teck-Realschule (Kichheim/teck, Germania), Grupul scolar "Latcu Voda" (Siret, Romania), Stakliskiu Vidurine Mokyla (Staliisks - Vilnius, Lituania), Muratpasa Lisei (Antalya, Turchia).

Al progetto, conclude infine la Busconi, docente di matematica e fisica, hanno collaborato tutti gli insegnanti della IV D, in particolare Lucia Ghioni (inglese), Giovanni Parizzi (chimica), Benedetta Armellini (informatica), Stefano Quagliaroli (lettere) e Fausta Cattivelli (chimica).

E. Mal.



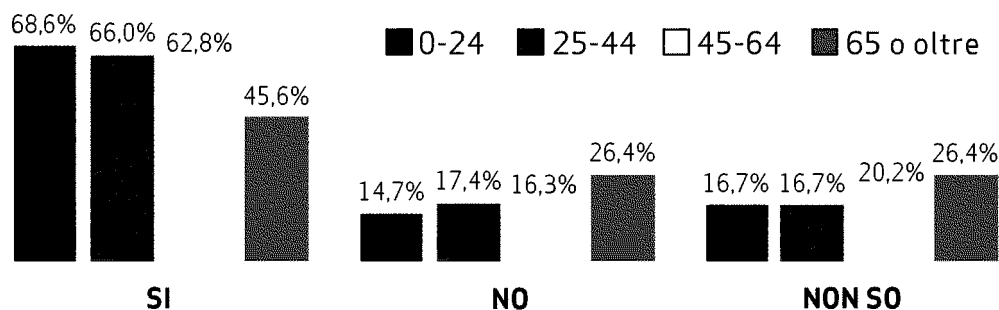
Studenti della classe IV D del Respighi impegnati a presentare il questionario e in un momento di relax: una ventina i ragazzi che hanno partecipato al gemellaggio con istituti stranieri



SELPRESS  
www.selpress.com

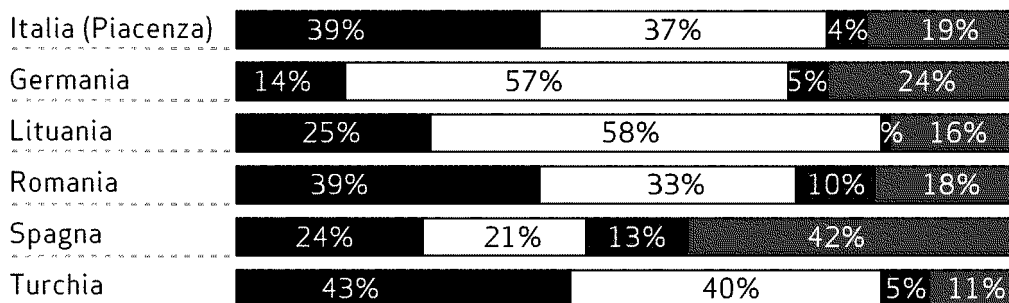
## Interesse per gli OGM

Questi dati mostrano come, nonostante la notevole differenza d'età, gli intervistati risultino comunque decisamente aperti alla possibilità di approfondire le loro conoscenze sulle nuove biotecnologie.



## Pro o contro gli OGM?

■ Pro □ Contro ■ Non ne ho mai sentito parlare ■ Non so



## Campione Piacenza

Le età e il sesso delle 500 persone che hanno compilato i questionari

Età	Maschi	Femmine	Totale
• 0 - 24	10 %	10 %	20 %
• 25 - 44	15 %	14 %	29 %
• 45 - 64	13 %	13 %	26 %
• 65 e oltre	10 %	15 %	25 %
Totale	48 %	52 %	100 %



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## IL METODO

### Diciotto domande a tremila persone

PIACENZA - (*elma*) Mi scusi, ma Lei è favorevole, se li conosce, agli Ogm? Li acquisterebbe? La domanda l'hanno dovuta fare 500 volte gli studenti del Respighi al campionato piacentino e altre 2.500 l'hanno fatta i colleghi stranieri. Il tutto va moltiplicato per 18 domande che sono state articolate in una sezione anagrafica, una sul grado di conoscenza e competenza sul tema degli Ogm, sulla legislazione a riguardo, sui prodotti. Poi, era presente un livello di percezione sull'utilità e i rischi degli organismi geneticamente modificati. Infine, il questionario di "Re-creation by genetics: a new way of life?" era concluso da due parti: la prima sul comportamento personale, nel presente e nel futuro, di fronte agli Ogm. La seconda, invece, si concentrava sulle previsioni, con proposte operative per proporre interventi sul tema. Cinque sezioni, quindi, obiettivi diversi e complementari. Le domande per poter effettuare un confronto con studi già esistenti sono state fatte partendo dall'analisi di "Europeans and Biotechnology in 2005: Patterns and Trends - Eurobarometer 64.3", "Attitudes of european citizens towards the environment - Eurobarometer 295" e infine da un sondaggio della Fondazione Giannino Bassetti. Il campione è stato ponderato in base ai generi e all'età: si configura quindi come uno specchio della composizione della popolazione del territorio di appartenenza. Nel caso di Piacenza e provincia quindi si parla di queste "fette di torta": 10% di maschi e 10% di femmine tra gli 0 e i 24 anni, 15% di maschi e 14% di femmine tra i 25 e i 44 anni, 13% di maschi e 13% di femmine tra i 45 e i 64 anni, 10% di uomini e 15% di donne, infine, sopra i 65 anni.

# «Studenti equilibrati e critici, hanno fatto un ottimo lavoro»

## Il coordinamento di Paolo Rizzi e l'aiuto dell'università



Paolo Rizzi referente scientifico del progetto

PIACENZA - (*elma*) A passo a passo con l'università Cattolica. La ricerca del liceo Respighi "Re-creation by genetics: a new way of life?", in attesa che i tempi rispondano alla domanda contenuta nel titolo (cioè se gli Ogm saranno veramente un nuovo stile di vita), non vuole fornire risposte monolitiche ma, con un approccio squisitamente scientifico, lancia input di riflessione. Per poter fare questo, i questionari sono stati preparati e seguiti dal docente universitario Paolo Rizzi, referente scientifico del progetto.

«Ho cercato di supportare l'attività degli studenti - commenta Rizzi - spiegando come elaborare i dati, come realizzare i grafici e che taglio dare ai risultati». Una collaborazione nel metodo ma anche nel merito: la ricerca degli studenti ha infatti potuto contare anche sulla facoltà di agraria, il cui laboratorio scientifico si relaziona da tempo e quasi quotidianamente con la tematica degli Ogm. Su un altro genere di merito, invece, quello dei ragazzi, Rizzi non ha dubbi: «Sono stati bravissimi. Gli studenti sono venuti alla Cattolica e io sono andato al Respighi, gli incontri sono quindi stati bilaterali».

Una bella iniezione di fiducia nei confronti dell'abilità e dell'iniziativa giovanile, al posto dei luoghi comu-

ni che tendono spesso a classificare i giovani come sinonimo di omologazione e apatia critica: «No, i ragazzi che ho conosciuto - proseg-

gue Rizzi - hanno dimostrato soprattutto equilibrio. Non sono né troppo ideologicamente contrari agli Ogm, né si consacrano in toto a scienza e progresso. Sono "laici" da questo punto di vista, hanno la giusta dose di critica e di precauzione. Il tema è particolarmente complesso e sfaccettato, la loro

mi è sembrata la posizione più adeguata nei confronti di una ricerca scientifica dai contorni ancora molto sfumati e dibattuti». Ma al di là della patina da scienziati i ragazzi come sono sembrati? Pro o contro? «Tendenzialmente favorevoli, in linea con l'atteggiamento

che abbiamo riscontrato tra gli under 24» precisa Rizzi che sulla questione Ogm preferisce non schierarsi tra sì e no: «Ho la speranza che gli Ogm possano risolvere o almeno attutire il problema della fame nel mondo. Gli scienziati che abbiamo in Cattolica mi sembrano propensi a un'apertura, mi fido del loro giudizio, resto scettico sulla carne».

Infine, lo studioso non ha dubbi sull'attendibilità del questionario, anche se...: «Andrebbe somministrato in modo casuale. Penso sia naturale che ogni ragazzo abbia attinto al suo bacino di conoscenze. Comunque il quadro che se ne ricava può essere considerato abbastanza fedele, a noi importava soprattutto insegnare un metodo, portando i ragazzi a un confronto costruttivo con altri Paesi».